ANNALI

2022

**

omaggio a Josiane Podeur

a cura di
Maria Rosaria Compagnone
Alvio Patierno

SUOR ORSOLA
BENINCASA
UNIVERSITÀ EDITRICE

Direttori
Piero Craveri
Vincenzo Omaggio

Direttore responsabile
Arturo Lando

Comitato scientifico
Lucio d'Alessandro
Francesco M. De Sanctis
Enricomaria Corbi
Tommaso Edoardo Frosini
Emma Giammattei
Aldo Sandulli
Paola Villani

Redazione
Luciana Trama (responsabile)
Emanuele Garzia
Flavia Soprani

—

Progetto grafico e stampa
Flavia Soprani e Carmine Marra

Impaginazione
Federica d'Anna

© Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli 2022
Tutti i diritti sono riservati

ISSN *press* 2037-5867
ISBN 979-12-5511-006-4
ISSN *online* 2281-3241

La versione online di questo fascicolo è protetta da licenza Creative Common Attribution 4.0 International Licence CC-BY-NC-ND
Tutti i dettagli sono visibili al link: https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0
Il fascicolo è disponibile al link: https://universitypress.unisob.na.it/ojs/index.php/annali/index
La proprietà intellettuale dei singoli contributi è dei rispettivi autori.

SOMMARIO

7 MARIA ROSARIA COMPAGNONE
Introduzione

I. TESTIMONIANZE

15 LUCIO D'ALESSANDRO
Rigore bretone

19 BENEDETTA CRAVERI
In ricordo di Josiane Podeur

25 GIOVANNA MALQUORI
Un requiem *per la bretone Josiane Podeur*

27 VALERIA DE GREGORIO CIRILLO
Souvenir pour Josiane, *l'amica scomparsa*

33 ALVIO PATIERNO
Ce que nous devons à Josiane

II. CONTRIBUTI

Lexicographie et traduction théâtrale

41 CAROLINA DIGLIO
L'évolution conceptuelle et linguistique de «amitié»: un parcours à travers les dictionnaires

57 ALVIO PATIERNO
*Pour une traduction italienne d'*Électre *de Jean Giraudoux*

Jeux de sons

87 MARIA ROSARIA ANSALONE
Écouter prononcer DIRE *la vie*

105 ENRICA GALAZZI
L'œil écoute: rencontres sonores jubilatoires ou malencontreuses

La traduction de la bande dessinée

125 NADINE CELOTTI
Bella ciao, *la bande dessinée de Baru sur l'immigration italienne en France. Reproduire l'italianité: un défi de traduction quand le français et l'italien s'entrelacent*

145 MARIA ROSARIA COMPAGNONE
Les variantes linguistiques dans la BD de Zerocalcare: problématiques traductives liées au "romanesco" *et au langage grossier*

169 FRANCESCA FICHERA
Rebibbia, c'est juste à côté.
Zerocalcare traduit par Brune Seban

INTRODUZIONE

Questo volume nasce dalla comune volontà dei docenti della Cattedra di Lingua e Letteratura Francese del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università Suor Orsola Benincasa di rendere omaggio a Josiane Podeur, di ricordarne l'instancabile e poliedrica attività di studiosa e l'importanza del suo lascito scientifico e umano. Come dimenticare il rigore con cui svolse il proprio lavoro di ricerca e l'impegno e la passione profusi nell'insegnamento? Anche se le autorevoli testimonianze raccolte in questo volume ne trasmettono il ricordo ammirato, mi sia consentito di portare ad esempio del magnetismo che Josiane Podeur esercitava sugli studenti la mia personale esperienza.

Il primo incontro con lei risale al novembre del 1997, quando, matricola, seguii le sue lezioni di fonetica presso l'Università Federico II di Napoli. Principiante di francese mi ritrovai in un corso avanzato, con una docente esigente e intransigente e, essendo del tutto ignara di fonetica, uscii da quell'aula quasi in lacrime. Ma conquistata dal carisma di quella timida e autorevole professoressa bretone risoluta nel tenere le lezioni esclusivamente in lingua francese, presi la ferma decisione di seguire tutte le sue lezioni, di studiare quei simboli che allora mi sembravano ostrogoti e di superare al primo appello lo scritto di francese.

In quel periodo Josiane Podeur aveva messo a punto un innovativo sistema di schede per l'apprendimento della fonetica basato sull'ascolto, la pronuncia, la trascrizione e la

correzione. In maniera graduale gli studenti si ritrovavano, scheda dopo scheda, a decifrare e successivamente a trascrivere in API (*Alphabet Phonétique International*) prima singole parole, poi intere frasi. Al quarto anno scelsi di seguire il suo corso di Storia della lingua francese, che fu per me ancora più decisivo. La sua passione orientata verso il divenire della lingua, la sua apertura per i neologismi legati alla Rete che in quegli anni cominciava timidamente a diffondersi in Italia, mi spinsero a chiederle di seguire la mia tesi di laurea. Proprio in quel tempo, però, Josiane vinse il concorso di docente associato presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, ma mi assicurò che avrebbe continuato a seguire il mio lavoro e che sarei stata l'ultima sua tesista della Federico II. Alcuni anni dopo, nel 2007, mi contattò per collaborare a uno dei primi corsi di *e-learning* ideati dall'Università Suor Orsola Benincasa con la Regione Campania, collaborazione che da allora non si è più interrotta.

Nel considerare l'esperienza di studiosa tanto vasta e articolata come quella di Josiane Podeur (oltre quarant'anni di attività), la sua ricerca, da qualsiasi punto la si osservi, appare in costante movimento, in continua evoluzione, raggiungendo in qualsiasi campo di interesse, che sia la fonetica o la traduttologia, risultati di grande rilevanza scientifica.

Ideato sotto l'egida di Alvio Patierno, il presente volume si articola in due parti. La prima, *Testimonianze*, raccoglie i ricordi di amici e colleghi.

Il Rettore dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa, professor Lucio d'Alessandro, evoca l'interesse mostrato da Josiane Podeur per il bilinguismo fin dai primi anni di scolarizzazione con l'intento di far acquisire le

competenze linguistiche ai più piccini in maniera spontanea e progressiva. A loro volta, Benedetta Craveri, Giovanna Malquori Fondi e Valeria De Gregorio Cirillo, che di Josiane Podeur sono state colleghe e amiche, hanno voluto renderle un omaggio commosso sul filo dei loro ricordi. Segue infine l'ultima, intensa testimonianza, di Alvio Patierno, anch'egli collega e amico, che con Josiane Podeur si è trovato a condividere la stessa condizione di francese a Napoli e che, da suo successore nella cattedra, ha continuato sulla strada dell'innovazione da lei stessa intrapresa.

La seconda parte del volume, *Contributi*, raccoglie invece i saggi dei colleghi delle diverse università che, attraverso percorsi differenti, hanno condiviso con lei attività culturali e di ricerca. Il primo articolo, di Carolina Diglio, evidenzia come il dizionario non sia un semplice strumento linguistico e pedagogico, ma partecipi alla costante costruzione e trasmissione del sapere, veicolando concetti politici, sociali e culturali. Adottando un approccio diacronico, l'autrice esplora a partire da più dizionari francesi il contenuto culturale relativo ai due lemmi "amitié" e "amour" per mapparne l'uso presente e seguirne l'evoluzione diacronica, evidenziando così una ricchissima polisemia. Nella doppia veste di studioso del teatro francese e di traduttore, Alvio Patierno si propone di riflettere sulla possibile traduzione in italiano di *Électre* di Jean Giraudoux, mettendo in rilievo le principali problematiche traduttologiche legate alla trasposizione di questo complesso quanto affascinante testo teatrale, portando, così, alla luce le ragioni profonde della fortuna alterna del grande autore francese in Italia. Maria Rosaria Ansalone, alle prese fin dagli inizi degli anni Settanta con la tradizionale didattica del FLE (Français Langue Etrangère) basata sull'insegnamento grammatico-

traduttivo, racconta quanto sia stato incoraggiante l'incontro con Josiane Podeur, allora giovane insegnante alla Scuola di interpreti e traduttori di Napoli e lettrice all'Istituto Universitario Orientale, e come la loro sinergica visione della didattica abbia portato alla realizzazione di un metodo di correzione fonetica. Anche Enrica Galazzi, fonetista di formazione, torna a riaffermare nel suo saggio il valore didattico dell'unione di vista e udito nell'insegnamento della lingua francese; il suo studio si focalizza sui *calembour*, giochi di parole fonetici che dovrebbero avere maggiore spazio nella didattica del FLE poiché contribuiscono allo sviluppo della sensibilità linguistica e della discriminazione fonetica, intensificando nel contempo l'aspetto ludico e quello creativo del discente.

Gli ultimi tre contributi riguardano il genere del fumetto e la sua traduzione. Nel 2011 Josiane Podeur aveva organizzato a Napoli un convegno sulla traduzione del fumetto curando gli interventi nel volume *Tradurre il fumetto. Traduire la bande dessinée*, con l'intento di riflettere sullo stato della traduzione della nona arte in Italia. Nadine Celotti, che aveva preso parte al convegno, esamina le modalità traduttive con cui restituire nella nostra lingua l'italianità presente nel fumetto *Bella Ciao (uno)* di Baru, il suo autore pluripremiato vi traccia un lungo viaggio intergenerazionale sul filo dei ricordi del nonno paterno emigrato in Francia in cerca di lavoro: documenti, testimonianze, canzoni, dove il francese si intreccia con le reminiscenze dell'italiano del paese d'origine. Al contrario, Maria Rosaria Compagnone e Francesca Fichera riflettono su come rendere in francese una varietà diatopica come il romanesco, oltre a quelle diafasiche e diastratiche che caratterizzano i personaggi di Zerocalcare. Maria Rosaria Compagnone delinea le

caratteristiche generali del linguaggio di Zerocalcare, soffermandosi sull'utilizzo del dialetto romano a livello morfologico, ortografico e lessicale, prima di esaminare le soluzioni traduttive dei tratti dialettali, del turpiloquio e delle interiezioni adoperate nella versione francese di *Dimentica il mio nome e Dodici*. Francesca Fichera, infine, si concentra sull'analisi traduttologica di tre graphic novel, *La profezia dell'Armadillo*, *Macerie Prime* e *Macerie Prime – Sei mesi dopo*, evidenziando le scelte traduttive adottate da Brune Seban nei confronti dell'idioletto dei personaggi di Zerocalcare ed esamina le strategie messe a punto rispetto ai fenomeni socioculturali presenti nel testo di partenza allo scopo di limitarne l'entropia in quello di arrivo.

Nel licenziare il presente volume, mi sia permesso di esprimere, a nome dei docenti della Cattedra di Lingua e Letteratura Francese dell'Università Suor Orsola Benincasa, un pensiero sinceramente grato a tutti gli autori che lo hanno arricchito con i loro significativi contributi. Un particolare ringraziamento va al Rettore, professor Lucio d'Alessandro, per aver voluto istituire una borsa di studio intitolata a Josiane Podeur per gli studenti Erasmus in Francia, in ricordo dell'impegno da lei profuso nel campo della mobilità studentesca internazionale.

Maria Rosaria Compagnone